



*arts professionals group*

**Cicci BORGHI**  
Note biografiche

Nasce a Cagliari nel 1949, in una camera al piano terra di una casa lesionata dalle aereo bombe del 1943. Subito ribattezzato Cicci, comincia a conoscere il mondo smanettando sulla radio a valvole di famiglia.

Mentre studia Storia dell'arte (antica medievale moderna contemporanea e post-contemporanea) si tuffa nell'onda lunga compresa tra il Sessantotto e il Settantasette.

Fonda cooperative culturali e contro-culturali. Da body-artista situazionista e narrazionista, espone in gallerie pubbliche e private.

Firma per Rai Sardegna programmi radiofonici e televisivi.

Nel 1979, scopre l'altra faccia delle sue retine: la retinite pigmentosa.

Firma articoli di giornalismo narrativo, per le pagine culturali dei quotidiani *Unione Sarda*, *Giornale di Sardegna* e *Sardegna Quotidiano*.

Nel 1985, sposa Marilisa Piga conosciuta nelle vesti di cinematografica musa del mitico cinestudio *Spazio A*.

Nel 1989, reduce da una tournée teatrale in Australia, viene ufficialmente dichiarato *Blindman*.

Scrive sceneggiature per numerosi documentari dedicati a testimoni del Novecento e a memorabili luoghi della vita, del lavoro e della cultura.

Tra il 1979 e il 2003, cura per il MiBACT le annuali *Settimane dei beni culturali*. Scrive per le riviste *Sardegna Soprattutto*, *Alfapiù di Alfabetà2* e *Stato delle cose di Oèdipus Edizioni*. Scrive copioni per azioni di teatro e danza urbana.

Nel 2015, dopo secoli, ritrova i suoi preziosi compagni d'arte: Enrico Pau e Aldo Tanchis. È una *Rentrée des Artistes* (Cfr. *Arteologicamente Trio*, in Facebook).

Nel 2018, esce in libreria con Visualizza altro (edizioni 1000 e una notte Milano) nel quale si mette in mostra come artista ex-vedente alle prese con diverse allucinazioni post-visive.

Sempre nel 2018, riappare in libreria con Monologhi impossibili - le esclusive rivelazioni di 35 mitiche Lunàdigas per le edizioni Arkadia, nel quale impersona 35 celebri donne del mito, della storia, dell'arte, della letteratura che di tutto hanno fatto meno che figli. I Monologhi fanno parte del progetto e del film Lunàdigas ovvero delle donne senza figli, ideato e firmato da Marilisa Piga e Nicoletta Nesler.

Cicci Carlo A. Borghi (sic. in FB), vive e lavora a Cagliari, città e porto di mare.

P.S. La A puntata, sta per Antonio ma anche per Arteologo e in mail, divento arteologus@gmail.com

## **Cicci BORGHI** Manifesto

È dall'11 Settembre del 2001, che mi sono dichiarato Arteologo.

Era stato per causa dell'infuocata implosione delle Torri Gemelle.

L'archeologia e la storia dell'arte antica, in particolare quella mediterranea e greco-romana, è sempre stata una grande passione e una vera fonte di ispirazione e immaginazione.

Intendo l'Arteologia come pratica manuale e mentale di scavo, anche stratigrafico, da condurre nei siti tipici della archeologia industriale, come gli insediamenti manifatturieri dismessi.

A Cagliari, esempi significativi di questi luoghi sono: la Ex Manifattura Tabacchi, le antiche carceri di Buoncammino, l'ospedale psichiatrico o città dei matti noto come Villa Clara.

Anche l'arte e l'architettura contemporanea, hanno un loro passato lungo tutto il Novecento, un passato spesso sepolto dove un Arteologo può mettere le mani per riportare in luce segni e segnali utili per la futura contemporaneità.

È stata Marina Abramovic ad attivare una pratica di archeologia, restauro e conservazione delle performance storiche. Io, la chiamo Arteologia della performance.

Al momento, Marilisa Lunàdiga Piga ed io Arteologo stiamo scavando a mani nude per tentare di riportare in luce frammenti e reperti della cooperativa Cinestudio Spazio A... che tra il 1976 e il 1981 diede gran prova di se nelle arti sperimentali internazionali, all'interno di un capannone che era stato officina e poi trasformato in teatro.

Qui, in Castia Art, mi espongo con alcune copie del mio Visualizza altro, modificate ad arte ma, in ogni caso, non troppo a regola d'arte.

Mi dichiaro seguace di Giorgio Agamben, quando scrive: È contemporaneo chi non coincide perfettamente col suo tempo né si adegua alle sue pretese ed è perciò, in questo senso inattuale; ma, proprio attraverso questo scarto e questo anacronismo, egli è capace più degli altri di percepire e afferrare il suo tempo.